

Albignasego Due Carrare

padova@gazzettino.it


IL PROPRIETARIO SERGIO CERVELLIN

La critica, non tanto velata, al municipio «Come dice la sentenza, se per i Comuni fosse prassi la difesa del paesaggio non servirebbe la salvaguardia statale»


 Giovedì 11 Aprile 2019
www.gazzettino.it

Catajo salvo, i comitati esultano

►Dopo la doppia sentenza del Tar lo schieramento del no all'iper centro esprime il suo apprezzamento per il risultato ►Rimane molto dura la posizione di Deda Immobiliare: «Ricorriamo al Consiglio di Stato, noi portiamo sviluppo»

DUE CARRARE

Soddisfazione dal fronte pro ambiente. Rammarico dalla società proponente. Il Tar del Veneto ha respinto i ricorsi di Deda Immobiliare e del fondo Devar Claims contro il vincolo di inedificabilità davanti al Castello del Catajo. Non sarà più possibile costruire alcunché - men che meno il tanto discusso centro commerciale - nel perimetro delimitato da Turri, storica dimora degli Obizzi, il Ferro di cavallo e Villa Mincana. Ora la società della famiglia Cetera ricorrerà al Consiglio di Stato. «Resta intatta la nostra totale combattività, stiamo parlando di un'occasione eccezionale per lo sviluppo della Bassa Padovana - fa sapere la srl -. Porteremo 1000 nuovi posti di lavoro e un investimento di 100 milioni sul territorio da parte di fondi anglo americani».

Molte, peraltro, le reazioni degli attori "antagonisti". Primo fra tutti, il proprietario del Catajo Sergio Cervellin: «Sono felice e sollevato poiché viene di nuovo sancito che la difesa del patrimonio artistico e ambientale è di fondamentale importanza - sottolinea -. Le precisazioni addotte da Palazzo Gussoni sono chiare e nette». L'imprenditore cita un passaggio della sentenza, secondo lui di grande importanza: «Se una rigorosa salvaguardia dei beni ambientali e culturali fosse un'esigenza condivisa nella prassi dalle amministrazioni comunali non vi sarebbe neppure la necessità dell'apposizione di vincoli da parte dell'amministrazione statale».

CRITICHE AL COMUNE

I più maliziosi la leggono come una critica, nemmeno tanto velata, nei confronti del Comune di Due Carrare. «Il maniero rappresenta un unicum assoluto ed è un patrimonio della collettività - continua Cervellin -. Celebriamo una vittoria dello Stato, dei cittadini e di tutti coloro che hanno a cuore il bene pubblico. Desideriamo ringraziare in modo particolare il Ministero dei Beni



IL CASTELLO Il Catajo, prezioso insediamento storico "insidiato" dall'iper centro

Ponte San Nicolò

Bazzi sarà il quarto candidato sindaco? «No comment»

A poche settimane dalle elezioni amministrative tre sono per il momento i candidati a sostituire l'attuale sindaco uscente Enrico Rinuncini. Si tratta di Martino Schiavon, attuale vicesindaco, Carmelo Orlando, sostenuto dalla Lega Nord e Filippa Renna alla guida del Pd. Nelle prossime ore i papabili alla poltrona di primo cittadino potrebbero diventare quattro. Il gruppo "Coalizione civica per Ponte San Nicolò" coordinato da Hussein Bazzi potrebbe infatti sciogliere ogni dubbio e mettersi in partita. Se così fosse, proprio Bazzi sembrerebbe il candidato più

accreditato vista la sua esperienza di anni in consiglio comunale. Jeri il possibile leader di Coalizione civica ha giocato in difesa: «Al momento sono solo voci di paese. L'unica cosa che posso confermare è che ci stiamo attivando per capire come muoverci in vista del voto. Abbiamo ancora un paio di incontri nel nostro gruppo, poi illustreremo le nostre scelte. Sarò io eventualmente il candidato? Ad oggi non confermo e non smentisco». In paese intanto cresce l'attesa per conoscere gli scenari possibili del dopo Rinuncini.



COALIZIONE CIVICA Bazzi fa melina sulla eventuale candidatura

culturali per l'opera svolta; un pensiero speciale va al soprintendente Andrea Alberti, mancato solo pochi giorni fa: si è speso con passione per la causa».

Secondo il sindaco Davide Moro, «la sentenza conferma ciò che sosteniamo da anni, ovvero che solo l'intervento di un ente sovracomunale poteva fermare la costruzione del Due Carrare shopping center. La continua incertezza su quell'area era un peso per tutti: adesso sembra che la strada tracciata dalla Soprintendenza si stia rivelando efficace».

«ESTREMAMENTE SODDISFATTI»

Il comitato La Nostra Terra ha sempre battagliato contro l'ipermercato: «Siamo estremamente soddisfatti per questo pronunciamento che rimette le cose a posto, dopo 25 anni di contenziosi. Abbiamo contribuito a sostenere le ragioni del dicastero attraverso un intervento ad hoc nel ricorso presentato dagli avvocati Davide Furlan e Fiorenza Scagliotti. Insieme a altre associazioni ambientaliste abbiamo lavorato col solo obiettivo di evitare uno scempio che avrebbe cancellato il patrimonio paesaggistico e un'idea di sviluppo incentrato sulla valorizzazione delle eccellenze del nostro comprensorio».

Patrizio Bertin è il presidente di Ascom Padova: «Ho letto entrambe le sentenze con molta attenzione perché non si sa mai - chiarisce -. Tutti insieme abbiamo segnato un gran bel gol; tuttavia, per esultare ed evocare la pietra tombale dobbiamo attendere ancora. C'è pur sempre il Consiglio di Stato, anche se le motivazioni del Tar non ammettono ampi spazi di manovra».

Infine, la soddisfazione del Pd provinciale. Il deputato Alessandro Zan spiega che «oltre al danno diretto all'ambiente e alle attività commerciali locali, queste enormi strutture hanno già dimostrato la loro insostenibilità». E il segretario Vittorio Ivis: «Abbiamo sempre avvertito l'iniziativa che avrebbe messo in ginocchio le piccole botteghe. Con la sentenza si ripristina l'ordine delle cose, a beneficio di tutti».

Francesco Cavallaro

Droga e minori: alleanza tra parrocchie, scuola, Comune

SAONARA

Emergenza droga a Saonara tra gli under 18. Amministratori, parrocchie e scuola pronte a dare il loro massimo contributo, ma il pensiero che accomuna tutti gli attori in causa è uno solo: «La famiglia deve fare la sua parte».

In Comune a Saonara, promosso dall'amministrazione, si è tenuto un incontro con il dirigente scolastico, i parroci di Saonara, Villatora e Tombelle, le forze dell'ordine e personale comunale, per programmare una serie di attività dedicate al contrasto del pericoloso fenomeno. Tutti hanno ribadito la fondamentale esigenza di creare una rete costante di comunicazione e informazione che abbia al centro la famiglia, alla quale fornire tutto l'aiuto possibile a beneficio dei propri figli e della loro crescita. Un primo incontro è in programma sabato 11 maggio alle 10 dedicato ai genitori dei ragazzi delle terze medie: con l'aiuto di esperti del settore, verranno fornite tutte le indicazioni per affrontare consapevolmente il problema.

Il sindaco Walter Stefan a nome del gruppo di lavoro: «A seguito dei recenti avvenimenti che hanno interessato il nostro territorio e che riguardano problemi legati allo spaccio e l'assunzione di sostanze stupefacenti diffuso tra molti nostri giovani, compresi diversi minorenni, abbiamo ritenuto di attivare un tavolo di concertazione tra tutti i soggetti che possono avere interazioni con i ragazzi e le loro famiglie, allo scopo di aiutare le famiglie e gli stessi giovani a maturare la consapevolezza di rischi e problemi connessi al consumo di droghe».

E ancora: «Come istituzioni territoriali e centri educativi, abbiamo il dovere di fornire alle famiglie e ai ragazzi tutto il supporto necessario per contrastare la diffusione di droghe, prima che tali devianze devastino l'esistenza loro e delle loro famiglie».

C.Arc.



MUNICIPIO La sede comunale da cui si fa "rete" pro giovani

Frontale tra auto sull'argine, due feriti gravi

PONTE SAN NICOLÒ

Schianto lungo l'argine, due automobilisti feriti, traffico in tilt. Incidente stradale ieri alle 7,50 in via Marchioro a Roncasette di Ponte San Nicolò, sulla sommità arginale che collega al territorio di Casalerugo. Si sono venute a scontrare frontalmente una Peugeot 207 condotta da D.S. del posto e una Bmw 118 con al volante B.A. di 28 anni di Anguillara Veneta.

Sul posto per i rilievi si sono portati gli agenti della polizia locale del comando intercomunale Ponte San Nicolò Legnaro Polverara. L'immagine che si sono trovati di fronte i primi soccorritori faceva temere al peggio.

I due mezzi sono andati com-

pletamente distrutti. E' toccato ai sanitari del Suem 118 soccorrere i feriti e accompagnarli all'ospedale di Padova. Dopo essere stati sottoposti alle visite del caso, seppur gravemente feriti, sono stati giudicati non in pericolo di vita. Come da prassi sono state effettuate le analisi mediche per valutare lo stato psicofisico al momento dell'impatto. La viabilità ha subito forti ripercussioni in

**L'IMPATTO CAUSATO
PROBABILMENTE
DA UNA MANOVRA
AZZARDATA
COMPLETAMENTE
DISTRUTTI I VEICOLI**



GROVIGLIO DI LAMIERE Così è stata ridotta la Peugeot dall'impatto con la Bmw. Le auto son finite fuori strada sui due lati della via arginale

ambo i sensi di marcia. I mezzi in transito sono stati dirottati nelle arterie limitrofe.

La situazione è tornata alla normalità soltanto alle 10,30. Tempo necessario agli operatori di terminare l'attività in tutta sicurezza e consentire al carro attrezzi di rimuovere dall'asfalto i mezzi incidentati e pulire i detriti sparsi in un raggio di duecento metri. Tra le cause che hanno portato al tremendo frontale non si escludono l'eccessiva velocità e una manovra azzardata. Per pura fatalità nessun altro mezzo è rimasto coinvolto. Al momento dello schianto la visibilità era perfetta e anche l'asfalto non presentava particolari criticità. Non è la prima volta che in quel tratto avvengono gravi incidenti stradali.

C.Arc.

Stop al centro commerciale, salvo il castello del Catajo

LE SENTENZE

VENEZIA La vista attorno al Castello del Catajo è salva. Con due sentenze pubblicate ieri, il Tar del Veneto ha bocciato i ricorsi presentati da una società immobiliare e da un fondo americano contro il vincolo di tutela, che un anno fa era stato apposto sul complesso monumentale dei Colli Euganei. Almeno in primo grado, dunque, stop al progetto di un centro commerciale a Due Carrare, un'operazione che per la sua imponenza avrebbe coinvolto anche i Comuni termali di Battaglia e Montegrotto.

LA VICENDA

Secondo quanto riassumono i giudici amministrativi, all'inter-

no di un'area di 15 ettari lungo l'autostrada A13, la società Deda puntava a realizzare una struttura coperta da 38.000 metri quadrati, lunga 300 metri lineari e alta 12 e in certi punti 15, nonché a costruire «una collina per mitigare e schermare la vista della struttura commerciale dal Castello del Catajo». La reggia sorge a circa un chilometro di distanza e, in virtù di tre vincoli di tutela diretta

**IL TAR DEL VENETO
BOCCIA I RICORSI
DI DUE SOCIETÀ
CONTRO IL VINCOLO
DI TUTELA PER L'AREA
SUI COLLI EUGANEI**

(emessi nel 1925, nel 1930 e nel 1964), è stata dichiarata «di interesse culturale particolarmente importante». L'ulteriore vincolo di tutela, questa volta indiretta, era stato emanato dalla Soprintendenza nel 2018, aveva un'estensione di 3 chilometri quadrati e comportava l'inedificabilità dell'area prescelta per l'investimento. Per questo l'immobiliare aveva chiesto al Tar non solo l'annullamento di quella misura, ma pure un risarcimento pari a 250.000 euro per ogni mese di ritardo, 500.000 all'anno per la mancata redditività e 20 milioni in caso di abbandono dell'iniziativa da parte dell'utilizzatore o acquirente finale. A rivolgersi al Tribunale amministrativo regionale era stata anche la cessionaria dei crediti ipotecari Devar Claims,

nell'interesse economico del fondo statunitense Varde.

LE MOTIVAZIONI

Quest'ultimo ricorso è stato dichiarato inammissibile, mentre l'altro è stato respinto nel merito. Le motivazioni hanno accolto diversi passaggi delle ragioni sostenute sia dal ministero dei Beni Culturali che dal comitato "Lasciateci respirare" di cui fanno parte le associazioni di categoria e ambientaliste. In particolare l'esigenza «di salvaguardare l'ampio complesso di beni tutelati dal vincolo diretto (che non è costituito solo dal Castello del Catajo) rispetto alla più vasta cornice ambientale con cui tale complesso di beni costituisce un *unicum* inscindibile». (a.p.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUCELLO Il complesso monumentale del Catajo a Battaglia Terme

Il territorio conteso

Il Tar conferma il vincolo in difesa del Catajo

Rigettati i ricorsi presentati dai costruttori che vogliono realizzare un centro commerciale nelle vicinanze del castello

Gianni Biasetto

DUE CARRARE. Il Tar del Veneto respinge i ricorsi presentati dalla ditta Deda Srl e dal fondo Devar Claims Srl e conferma il vincolo di tutela indiretta del Castello del Catajo di Battaglia Terme, proposto circa un anno fa dalla Soprintendenza dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Un provvedimento, quello del Tribunale amministrativo, che di fatto rende in edificabile l'area di proprietà di Deda che confina con via Mincana, in comune di Due Carrare, dove la ditta padovana ha in progetto la costruzione di una struttura di vendita di 38 mila metri quadrati su una superficie di 150 mila metri.

IL RICORSO

In due distinte sentenze pubblicate ieri, a 40 giorni dall'udienza del 28 febbraio, il Tar smonta le motivazioni addotte da Deda e Devar Claims, nella richiesta di annullamento del vincolo. Il ricorso fonda in sostanza su sei punti. Aldilà della contestazione in merito ad alcuni vizi di forma, carenze e difetti di istruttoria, viene contestata la vastità del provvedimento, che con i suoi 3 chilometri quadrati interessa i territori di tre comuni: Due Carrare, Battaglia e Montegrotto Terme. I ricorrenti, inoltre, escludono che il centro commerciale, con i suoi 15 metri di altezza, pregiudichi l'integrità dell'antico maniero che si trova a ridosso della statale. Il progetto, peraltro, prevede una collinetta dalla parte del Castello che mitigherebbe l'impatto. Deda nel formulare il ricorso aveva chiesto anche un indennizzo di 250 mila euro al mese di ritardo nella realizzazione dell'opera per oneri finanziari, 500 mila euro all'anno per mancata redditività e 20 milioni in caso di abbandono del progetto.

LA CONFERMA

Il Tar ha accolto le ragioni di

“eccezionalità” motivate nella relazione tecnica scientifica che hanno supportato la Soprintendenza delle Attività Culturali e del Turismo a formulare un provvedimento così esteso. «L'area vincolata costituisce una cornice ambientale che si pone in relazione visuale e prospettica inscindibile con il Castello del Catajo e ne costituisce il contesto concorrendo a determi-

La decisione della Soprintendenza è stata giudicata valida pur nella sua vastità

nare il carattere di eccezionalità. Qualsiasi considerazione di carattere architettonico sui contenuti intrinseci e formali del Catajo deve necessariamente essere accompagnata dalla consapevolezza che una parte fondamentale del suo valore e del suo stesso significato è riconducibile alla relazione attiva che il complesso esprime nei confronti del territorio circostante», si legge nella relazione.

Sempre in merito alla vastità del provvedimento contestata da Deda, il giudice evidenzia che anche nel caso di tutela indiretta va sempre tenuto conto della particolarità dei luoghi e cita ad esempio il vincolo del febbraio del 2011 posto a tutela dell'area circostante l'Abbazia di Praglia, che ha un'estensione di 150 ettari.

LE ASSOCIAZIONI

In opposizione alla richiesta di annullamento del vincolo si sono costituiti con gli avvocati Fiorenza Scagliotti e Davide Furlan del foro di Padova alcuni comitati e associazioni ambientaliste e di categoria da sempre contrari al centro commerciale. Come i sodalizi Lasciateci Respirare, Confesercenti Veneto Centrale, Ascom Padova, Confagricoltura, Cia, Legambiente e Italia Nostra. —

**L'EDIFICIO MONUMENTALE****Proprietà privata aperta alle visite**

Il castello del Catajo è un complesso monumentale di proprietà privata ma aperto alle visite e sede di numerosi eventi. Oggetto di importanti interventi di restauro dopo decenni di abbandono, si trova a Battaglia al confine fra pianura e Colli Euganei.

I VINCITORI

«Dopo 25 anni di contenziosi le cose si mettono a posto»

Festa degli ambientalisti
Il sindaco Moro: «Serviva l'azione di un ente superiore»
Bertin: «È la pietra tombale su un progetto superato»

DUE CARRARE. Hanno festeggiato la conferma del vincolo con una festa in piazza, promossa dal comitato La Nostra Terra, ieri pomeriggio gli ambientalisti del territorio. «Siamo entusiasti di questo pronunciamento del Tar che mette le cose a posto dopo 25 anni di contenziosi», afferma Annachiara Capuzzo a nome dei comitati che si sono

opposti al ricorso di Deda «Siamo fieri di aver contribuito a sostenere le ragioni della Soprintendenza, un grande ringraziamento va al compianto soprintendente Andrea Alberti, che ha lavorato con grande professionalità per questo storico risultato».

«La sentenza del Tar conferma ciò che la mia maggioranza e io sosteniamo da anni, ovvero che solo l'intervento di un ente sovraordinato poteva fermare il centro commerciale» commenta il sindaco di Due Carrare, Davide Moro «Il Comune e la Regione avevano provato in più oc-

casioni a rivedere la scelta del 1994 su quell'area, ma il Tar quattro volte e il Consiglio di Stato due l'hanno sempre respinta. La continua incertezza su quell'area era un peso per tutti: ora sembra che la strada tracciata dalla Soprintendenza si stia rivelando efficace».

«Oggi è un grande giorno di festa per il Catajo e per il suo paesaggio, sono felice e sollevato perché ancora una volta viene sancito che la difesa del patrimonio artistico e ambientale è importante» afferma il titolare del Catajo, Sergio Cervellin «Le motiva-

zioni del Tar sono chiare e nette e speriamo siano la pietra tombale di una vicenda lunga e a tratti surreale. Come scritto nel vincolo, il Castello rappresenta un unicum assoluto che è patrimonio della collettività».

Patrizio Bertin di Ascom Padova rileva come lo Stato attraverso i suoi organi istituzionali garantisca la sicurezza del cittadino e tuteli il patrimonio ambientale e culturale. «Credo che più il tempo passa e più le grandi strutture siano obsolete nel senso che il commercio del futuro si sta orientando verso strutture piccole», afferma Bertin. Poi la stoccata al sindaco Moro: «Spero che chi si ostina a stare alla finestra come il sindaco di Due Carrare si ravveda e decida di schierarsi con noi in una battaglia che non è ancora vinta ma che ha molte probabilità di esserlo». **G. B.**

IPERDENTI

Ma Deda non cede d'un passo «Ricorso al Consiglio di Stato»

«È un'opportunità eccezionale per lo sviluppo della Bassa per gli oltre mille posti di lavoro e per i cento milioni investiti. Non comprendiamo l'ostilità»

DUE CARRARE. Incredulo e amareggiato, Leonardo Antonio Cetera - amministratore delegato di Deda srl - in prima battuta stenta a credere alla notizia. Poi però nel giro di qualche ora è già di nuovo

combattivo e determinato ad andare avanti: «Abbiamo perso una partita», esordisce, «non il campionato. Ricorremo subito al Consiglio di Stato. Quello che è successo ci sembra inverosimile».

Era ottimista, Cetera, sul pronunciamento dei giudici. Però qualche preoccupazione l'aveva manifestata. A marzo aveva confessato che più di un aspetto del “passaggio” al Tar non l'aveva convin-

to, a cominciare dall'assenza dell'Avvocatura dello Stato all'udienza, assenza che aveva definito «vistosa e inusuale». Però poi confidava che le ragioni del suo ricorso avrebbero avuto la meglio su aspetti che lui stesso aveva definito poco chiari. «Contro le irregolarità, illecità e palesi violazioni di legge e di comportamenti che abbiamo riscontrato e documentato, provvederemo a perseguire i responsa-



Il rendering del centro commerciale che Deda intende realizzare

bili nelle sedi opportune», aveva detto poco più di un mese fa. E oggi, a pronunciamento ormai pubblico, ribadisce che la battaglia va avanti: «Non commento la sentenza fino a quando non ne ho parlato in modo approfondito con i nostri avvocati», prosegue l'amministratore delegato di Deda «Noi restiamo combattivi per il prosieguo dell'iniziativa, perché continuiamo a credere che sia eccezionale per lo sviluppo della Bassa Padovana, per l'occupazione indotta in oltre mille famiglie del posto e per i cento milioni di euro di investimento sul territorio da parte di fondi anglo-americani. Che sia stata bloccata è proprio inverosimile». —

CRIC